



Vivere in campagna e vivere in città. Sono due universi paralleli, ognuno con i suoi pro e i suoi contro, diversi e affascinanti allo stesso tempo. Sicuramente la campagna offre un'aria pulita, tranquillità, e la possibilità di vivere nella maniera meno contaminata possibile. La città invece insegna anche ai bambini di crescere in fretta e di abituarsi ai ritmi frenetici della città.

Secondo uno studio pubblicato sulla rivista 'Epidemiology', quando i bambini sono esposti ad alti livelli di inquinamento atmosferico, la loro attività cerebrale sembra rallentare.

Secondo le conclusioni degli esperti, citate dal 'Daily Mail', i piccoli alunni che respirano i fumi tossici che si sprigionano nel traffico sulla strada verso la scuola fanno più fatica in aula, impiegano più tempo per rispondere alle domande e hanno più difficoltà a concentrarsi. E gli scienziati hanno anche osservato che nei giorni caratterizzati da picchi di smog, questi problemi si sono aggravati.

I ricercatori hanno osservato circa 2.600 alunni tra i 7 e i 10 anni e testato la loro capacità di prestare attenzione in classe e confrontando i risultati con le oscillazioni nella qualità dell'aria. Dai risultati è emerso che nei giorni in cui i fumi nocivi del traffico erano al massimo, c'è stata una marcata riduzione della capacità dei bambini di concentrarsi su compiti di problem-solving.

Le emissioni in questione, ammoniscono gli scienziati, contengono elementi "neurotossici" che possono danneggiare il cervello dei bambini. E "l'inquinamento atmosferico può avere potenziali effetti dannosi sul neurosviluppo. Fonte: Adnkronos